

Contributo dell'Assessore della Regione Piemonte Alberto Valmaggia

Per il convegno "Contenimento del consumo di suolo e di riuso suolo edificato"

Serralunga d'Alba, 12 novembre 2016

Il suolo, risorsa non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la salvaguardia della salute, la produzione agricola finalizzata alla alimentazione umana, la difesa dal dissesto idrogeologico e la corretta gestione delle risorse eco sistemiche.

Per contrastare e rallentare il consumo di suolo, l'azione regionale, politica e tecnica, ha messo in campo, negli ultimi anni, strumenti di indirizzo e di governo del territorio, del paesaggio e dell'ambiente, per governare le trasformazioni antropiche, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

In tale ottica opera la legislazione urbanistica regionale le cui recenti integrazioni e modifiche vanno nella direzione di ridurre progressivamente il consumo di suolo, tutelare le risorse naturali, il paesaggio e il territorio agricole nel contempo favorire il recupero e la rigenerazione urbana, e gli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionale.

In merito a questi ultimi, si pone in evidenza come il Piano Territoriale Regionale (approvato con DCR n.122-29783 del 21.07.2011) preveda politiche votate alla salvaguardia delle superfici libere e limiti di riferimento per il dimensionamento delle espansioni delle nuove varianti urbanistiche, mentre il Piano Paesaggistico Regionale (riadattato con DGR n. 20-1442 del 18.05.2015 e in via di approvazione), contenga norme di tutela che diventeranno operative, ad avvenuta approvazione da parte del Consiglio regionale, con le quali ciascun territorio dovrà confrontarsi; in particolare le varianti ai PRG dovranno seguire le norme e le indicazioni cartografiche le aree tendenzialmente da mantenere libere, per le quali non prevedere trasformazioni di espansione dell'abitato se non derivante da analisi oggettive che ne giustifichino l'utilizzo. L'attuazione delle politiche e degli strumenti di pianificazione nonché l'approfondimento delle tematiche connesse al contenimento del consumo di suolo a livello regionale, hanno consolidato la convinzione che una efficace azione regionale non sia da connotare nel limitato orizzonte del "consumo di suolo", né essere limitata ad un approccio settoriale, ma debba orientarsi verso una più ampia visione di governo delle trasformazioni territoriali, dove le componenti ambientali, paesaggistiche, naturali e rurali siano oggetto di una comune strategia.

L'approccio transettoriale dovrà quindi affrontare i temi della evoluzione e sviluppo a scala intercomunale della pianificazione locale in termini strutturali e operativi, la promozione di azioni volte al recupero del patrimonio edilizio esistente e alla riqualificazione urbana, l'implementazione dell'utilizzo della perequazione urbanistica/territoriale e delle compensazioni ambientali, la tutela delle superfici libere, con particolare riferimento alla salvaguardia della connettività ecologica, alla conservazione e valorizzazione delle superfici agricole, il riconoscimento dei servizi eco sistemici quali elementi di conoscenza e caratterizzazione del territorio ai fini della valutazione preventiva

degli effetti delle trasformazioni territoriali. Fin da subito però si può sostenere, attraverso una specifica normativa le iniziative di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, attraverso la semplificazione degli interventi localizzati nell'ambiente urbano, al fine di costruire una diversa consapevolezza sull'importanza di intervenire sul tessuto urbano a fronte della occupazione di suolo libero. Rispetto a tali prospettive l'Assessorato sta lavorando per predisporre proposte normative che favoriscano tali politiche con la convinzione che una siffatta azione richiede il coinvolgimento di una pluralità di competenze per conseguire l'obiettivo di definire un nuovo modello di governo e sviluppo del territorio, sostenibile e multidisciplinare, condiviso dagli amministratori pubblici, dai tecnici, dagli operatori economici e dai cittadini.

E' questa la sfida che abbiamo davanti che ci impegna e ci impegnerà nei prossimi mesi.